

IPOTESI PER UN INTERO

La cartolina postale Italia Cent. 5 + Austria Heller 5

Egregio Sig. Criscuolo,
come discusso telefonicamente pochi giorni fa, Le invio alcune considerazioni riguardo la cartolina postale apparsa sul numero 24 de "La Soffitta" con l'affrancatura mista Italia Austria. Personalmente dissento rispettosamente con quanto affermato dal Sig. Varricchio.

In particolare, poiché la tariffa estera austriaca per l'Italia era di 10 heller (francobollo di colore rosso in quanto, secondo le convenzioni postali internazionali tale colore - per la corrispondenza diretta all'estero-doveva contraddistinguere la tariffa "cartolina postale", così come il verde era per le stampe e l'azzurro per la lettera primo porto). Non si può quindi sostenere che 5 heller fossero sufficienti a soddisfare la tariffa per l'Italia.



fig. 1

A supporto di quanto affermato, la fig. 1 illustra appunto una cartolina postale da cent. 10 tipo Leoni, con aggiunta di francobollo austriaco da 10 heller da Ala di Trento per Monticelli in data 1/11/11. In questo caso la cartolina postale italiana non è stata considerata valida per l'affrancatura e l'intero è stato riaffrancato.

Anche la fig. 2 illustra un esemplare simile da Vienna per Milano in data 13 aprile 1899. Il pezzo illustrato su "La Soffitta", al contrario, mostra un caso in cui la cartolina postale italiana è stata considerata valida per l'affrancatura ed integrata per l'importo mancante con francobollo austriaco. In realtà, a ben vedere, ciò non è completamente contrario alle normative postali in quanto la cartolina postale da 5 cent. è la prima parte della cartolina con risposta pagata per l'estero. Tale risposta poteva essere usata dall'estero senza alcun problema e senza necessità di affrancatura locale, secondo quanto previsto dall'UPU.



fig. 2

La particolarità del pezzo sotto esame è che qui, ad essere usata come risposta è in realtà la domanda!

Succedeva però abbastanza spesso che le due parti venissero per errore invertite dal mittente (in altri termini, è assai probabile che in questo caso il mittente abbia utilizzato la risposta da 10 cent lasciando al destinatario la sola possibilità di uso della domanda).

A ciò si aggiunse probabilmente (siamo però sempre nel campo delle ipotesi, per ovvie ragioni) una certa tolleranza da parte delle poste austriache che chiusero un occhio.

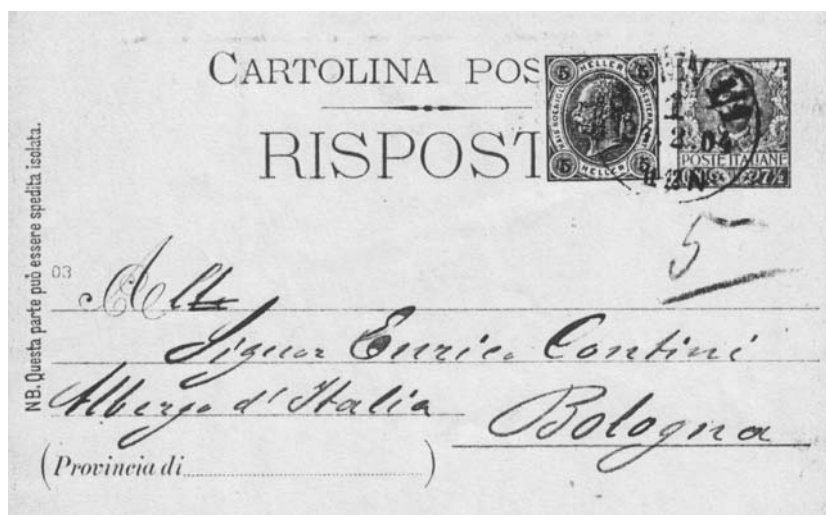


fig. 3

La fig. 3 illustra un caso simile: cartolina postale cent 7,5 risposta da Vienna per Bologna in data 21 aprile 1904, ove la cartolina postale italiana venne integrata a cent. 5 con francobollo da 5 heller verde. Anche qui, le poste austriache si dimostrarono tolleranti (d'altro canto, è risaputo che l'amministrazione statale austriaca era assai tollerante all'epoca, nonostante le sciocchezze affermate da certi nostri libri di storia che in realtà fanno molta propaganda italiana e poca vera storia obbiettiva, al fine di giustificare quelle che furono sempre aggressioni unilaterali italiane all'Austria e mai il contrario. Ma si sa, ognuno ha le sue verità, soprattutto i vincitori!).

V. Coscia

P.S. Tutti i pezzi riprodotti appartengono ad una nota collezione torinese.

Ringraziamo il Socio dott. Vittorio Coscia (come gli altri che sono intervenuti in precedenza sull'argomento), sia per il documentato contributo che per lo stile serie e pacato dell'intervento.

“La Soffitta” vuole essere proprio questo. Un terreno di stimolo, di discussione e, se possibile, di arricchimento culturale attraverso il confronto delle idee e l'apporto dei Soci più esperti.

Rinnoviamo quindi il nostro appello a partecipare attivamente alla vita sociale nella speranza che ciascuno abbia dall'Associazione le risposte adeguate alle sue aspettative.